

FRANÇOIS DE COMBRET, *Le bréviaire de “La Recherche du temps perdu”*

Ludovico Monaci



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/32158>

DOI: 10.4000/studifrancesi.32158

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2020

Paginazione: 434-435

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

LUDOVICO MONACI, «FRANÇOIS DE COMBRET, *Le bréviaire de “La Recherche du temps perdu”*», *Studi Francesi* [Online], 191 (LXIV | II) | 2020, online dal 01 septembre 2020, consultato il 27 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/32158> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.32158>

Questo documento è stato generato automaticamente il 27 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

FRANÇOIS DE COMBRET, *Le bréviaire de "La Recherche du temps perdu"*

Ludovico Monaci

NOTIZIA

FRANÇOIS DE COMBRET, *Le bréviaire de "La Recherche du temps perdu"*, Genève, Droz, 2019, «Varia», 892 pp.

- 1 Il *bréviaire* è il risultato delle decine di letture della *Recherche* ad opera di François de Combret. L'etimologia rende giustizia al titolo: la pubblicazione si vuole un compendio, una raccolta di *morceaux choisis* che, estrapolati dal loro contesto specifico, mettono in comunicazione parti distanti dell'opera di Proust, andando a costituire, secondo le stesse parole dell'"autore-compilatore" «une sorte de chambre d'écho pour l'immense symphonie du roman» (p. 15).
- 2 Nella «Préface» (pp. 11-18), François de Combret presenta alcuni aneddoti autobiografici che attestano il suo progressivo avvicinamento all'opera di Proust. Un indice approfondito («Index», pp. 737-888), in cui vengono aggiunti ulteriori riferimenti tematici, segue il «Bréviaire» vero e proprio (pp. 19-736): 1323 parole-tema ripartite in ordine alfabetico scandiscono le 3348 citazioni selezionate dall'autore. Esse sono il frutto dell'allargamento progressivo di «un centon de joyaux» (p. 14), inaugurato durante la prima lettura integrale dei tre tomi dell'edizione della *Pléiade* del 1954. Molti lemmi presentano una singola citazione, mentre altri – specialmente i più emblematici quali «Amour», «Jalousie», «Mort», «Nom», «Souvenir» – intessono una fitta rete di richiami intratestuali.
- 3 François de Combret è un famoso banchiere francese: il volume è quindi di stampo prettamente amatoriale. La forma con cui è stata concepita la raccolta riesce ad assolvere il compito di «*raffaîchir rapidement et aisément tel ou tel souvenir*» (p. 17): tuttavia, per quanto il fatto di privilegiare l'edizione del 1954 sia coerente con il periodo in cui l'autore si avvicinò a Proust, la trasposizione delle citazioni dalla

“vecchia” Pléiade a quella del 1987-1989 avrebbe potuto agevolare l’effettiva reperibilità dei passaggi menzionati sul testo della *Recherche*.